



Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

OGGI Alle 10.30 da S. Maria Maddalena la processione nella domenica delle Palme ed Eucaristia in Cattedrale; alle 15.45 meditazioni musicali in Cattedrale.
DOMANI Alle 11 in Cattedrale Precetto pasquale delle forze armate e di polizia.
GIOVEDÌ Alle 9.30 Messa Crismale in Cattedrale; alle 12 pranzo del clero diocesano in Seminario; alle 18 in Cattedrale Messa nella Cena del Signore.
VENERDÌ In Cattedrale alle 8.45 Liturgia delle Ore; alle 18 Azione liturgica della Passione e morte del Signore; alle 21 processione della Sacra Spina.
SABATO In Cattedrale alle 8.45 Liturgia delle Ore; alle 21 Veglia pasquale con conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana a 9 catecumeni.
DOMENICA Alle 9 Eucaristia nella casa circondariale di Cremona; alle 11 in Cattedrale, Messa pontificale di Pasqua.

«Nel vostro canto la croce fiorisce»

LA RASSEGNA

Oggi in Cattedrale

La Cattedrale di Cremona promuove, nel corso di tutto il 2026, una rassegna musicale con l'intento di sottolineare le principali solennità liturgiche: in sintonia con i momenti forti dell'anno si terranno momenti musicali in cui saranno eseguite musiche e commentate le immagini. Il primo appuntamento è nel pomeriggio di oggi, dalle 17.45, con l'esecuzione di una delle pagine più intense ed espressive a commento della Passione di Cristo. Sarà eseguita, infatti, la versione quartettistica delle *Ultime parole di Cristo sulla Croce*, composizione commissionata al grande compositore classico Franz Joseph Haydn per le celebrazioni del Venerdì Santo nella chiesa della Santa Cueva di Cadice ove si teneva una particolare cerimonia in occasione dei riti cristiani della Passione. Nella chiesa completamente oscurata da pesanti panni scuri apposti alle finestre, il celebrante recitava in latino le sette parole o brevi frasi che la tradizione cristiana ricorda come le ultime pronunciate da Gesù sulla croce. Come all'epoca, dopo l'annuncio di ogni parola, il celebrante proponeva un commento al quale seguiva un intervento musicale in funzione meditativa, così nell'esecuzione in Cattedrale vi saranno brevi riflessioni fra un tempo e l'altro a cura di monsignor Gianluca Gaibaldi, rettore della Cattedrale e incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici. Protagonisti dell'esecuzione saranno i musicisti del Quartetto Doré, formazione vincitrice di numerosi riconoscimenti internazionali e oggi realtà di assoluta eccellenza nella scena quartettistica italiana.

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

Bambini e ragazzi, insieme alle proprie famiglie e agli insegnanti, hanno riempito il centro storico di Cremona, incamminati dietro alla Croce in preparazione alla Pasqua, ormai nell'imminenza della Settimana Santa. L'occasione è stata la tradizionale Via Crucis delle scuole paritarie di Cremona, vissuta mercoledì sera. L'appuntamento è stato poco dopo le 20.30 in piazza del Comune, affollata dell'allegria dei giovani studenti, raggruppati per classe. I diversi cartelli distinguevano le varie scuole: in particolare la scuola Sacra famiglia, l'Istituto della Beata Vergine e le scuole della Cooperativa Cittanova. Insieme alle primarie e alle secondarie di primo grado anche liceali e qualche bambino dell'infanzia per un momento atteso e preparato. Sono stati, infatti, proprio i ragazzi ad animare le varie stazioni della via crucis, proponendo letture, riflessioni e

Con la Via Crucis delle scuole paritarie preghiera e amicizia portano la Pasqua nelle vie del centro



preghiere, accompagnate dai canti della Sacra famiglia con un gruppo di ottoni della Mauro Moruzzi Junior band, diretti da Giovanni Grandi. La preghiera, guidata da don Fabio Sozzi, è iniziata davanti al portone della Cattedrale, da cui si è snodata la processione che ha portato in largo Boccaccino, in piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria e poi all'interno della Cattedrale, dove - a causa del maltempo - sono state vissute le successive stazioni e non soltanto la conclusione. Prendendo posto nei banchi della

navata centrale, le diverse scolaresche con le proprie famiglie hanno gremito la Cattedrale, in un clima di raccoglimento che ha avuto il suo culmine quando tutti si sono voltati verso l'enorme dipinto del Pordenone che, in controcattedrale, raffigura la scena della crocifissione di Gesù. La lettura a più voci del Vangelo, le intenzioni dei ragazzi e alcuni canti, hanno poi lasciato spazio a una breve riflessione del vescovo Antonio Napolioni.

«Gesù - ha detto il vescovo - ha trasformato la Croce da uno strumento di morte a un programma di vita e di amore. E allora l'augurio che faccio a tutti noi è che le nostre braccia siano sempre spalancate, pronte ad accogliere. Se la vita di ciascuno di voi, crescendo, fiorisce in questo modo, fioriscono allora anche le famiglie e le nostre comunità». La serata, coordinata dalla scuola Sacra famiglia e con la partecipazione anche delle altre scuole paritarie della città di Cremona, è stata anche l'ultimo degli appuntamenti Quaresimali offerti in Cattedrale nei mercoledì sera di Quaresima, tra occasioni di riflessione attraverso l'approfondimento teologico, suggestioni di musica e arte e impegni alla carità.

IN CURIA

Dirigenti scolastici con il vescovo sui temi educativi

È stato una occasione di confronto sui temi educativi, a partire dalla recente lettera apostolica di Papa Leone *Disegnare nuove mappe di speranza*, pubblicata in occasione del 60° anniversario della dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*, l'annuale incontro del vescovo Antonio Napolioni con i dirigenti scolastici del territorio, svoltosi venerdì mattina presso la Curia di Cremona.

L'incontro è iniziato con una riflessione sul documento proposta da due presidi incaricati dalla Commissione diocesana di Pastorale scolastica: Paola Premi, del liceo delle Scienze umane Sofonisba Anguissola, e Alberto Ferrari, del liceo scientifico Gaspare Aselli. Premi ha messo in luce i legami tra il testo pontificio, il pensiero filosofico e la pedagogia contemporanea, richiamando in particolare Edgar Morin e soffermandosi sulla dimensione spirituale e sulle sfide dell'intelligenza artificiale. Ferrari ha invece sviluppato una lettura centrata sull'educazione dei giovani, sia sotto il profilo cristiano che nella responsabilità professionale dei docenti.

L'incontro, promosso dall'Ufficio scuola diocesano, alla presenza dell'incaricato don Giovanni Tonani, ha visto la partecipazione di una rappresentanza ampia e articolata di dirigenti scolastici, con scuole di ogni ordine e grado, dai nidi fino alle secondarie di secondo grado, comprese realtà della formazione professionale, della città di Cremona e del territorio diocesano, dal milanese-bergamasco sino al mantovano. Presente anche Riccardo Trioni dell'Ufficio scolastico territoriale.

Dopo le relazioni iniziali si è aperto un confronto vivace, nel quale sono emerse criticità legate alla crisi educativa e situazioni complesse vissute nelle scuole - il riferimento all'ultimo caso di cronaca appariva lampante - ma anche esperienze positive e buone pratiche. In particolare, è stata sottolineata l'importanza delle competenze emotive e della gestione del conflitto, ambiti nei quali l'esperienza della scuola dell'infanzia può offrire spunti significativi anche per altri livelli scolastici. È emersa con forza l'esigenza, per il mondo adulto, di recuperare una solida dimensione relazionale. Il vescovo ha richiamato l'attualità della sfida educativa, invitando a riscoprire le «mappe» indicate dal Papa.

Il Triduo in Cattedrale

Ad aprire il Triduo in Cattedrale sarà la Messa nella Cena del Signore (diretta tv e web) che il vescovo Antonio Napolioni presiederà giovedì alle 18 con il tradizionale gesto della lavanda dei piedi, che quest'anno coinvolgerà dodici cristiani di origine straniera, in rappresentanza delle diverse comunità etniche presenti sul territorio diocesano. Al termine della Messa l'Eucaristia sarà portata in processione nella Cappella del Santissimo Sacramento, dove la preghiera di singoli e gruppi proseguirà anche in serata. La mattinata del Venerdì Santo (così come anche quella del Sabato Santo), inizierà alle 8.45 con la Liturgia delle Ore presieduta dal vescovo insieme al Capitolo della Cattedrale. Nel pomeriggio del 3 aprile

I principali riti che saranno presieduti dal vescovo verranno proposti in diretta tv e sui canali web e social della diocesi

alle 18 l'azione liturgica della passione e morte del Signore, caratterizzata dall'adorazione della Croce con il bacio devozionale da parte dei fedeli. Seguirà, alle 21, la processione cittadina con la reliquia della Sacra Spina che, alla presenza delle autorità della città, si snoderà per le vie del centro storico concludendosi nuovamente in Cattedrale, dove il vescovo terrà l'omelia e impartirà la benedizione con la preziosa reliquia. Entrambe le celebrazioni saranno proposte in diretta. Le of-

ferte raccolte durante l'intera giornata del Venerdì Santo saranno devolute ai bisogni della Chiesa in Terra Santa. Sabato sera alle 21 monsignor Napolioni presiederà la solenne Veglia pasquale (diretta tv e web), che inizierà in piazza del Comune, davanti al portone del Duomo, con la benedizione del fuoco e la liturgia della luce. Durante la celebrazione saranno conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana a nove catecumeni adulti.

La Domenica di Pasqua alle 9 il vescovo presiederà l'Eucaristia per i detenuti e gli operatori di polizia penitenziaria nella Casa circondariale di Cremona. Alle 11, presiederà la solenne Messa Pontificale (diretta tv e web), al termine della quale impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria.

Giovedì mattina la Messa del Crisma con gli anniversari di ordinazione

Appuntamento come consueto nella mattinata del Giovedì Santo in Cattedrale per la solenne concelebrazione della Messa del Crisma, durante la quale i presbiteri rinnoveranno le promesse sacerdotali. L'appuntamento è alle 9.30, quando prenderà il via la processione dal palazzo vescovile verso la Cattedrale. Accanto a mons. Napolioni ci saranno i vescovi Dante Lafranconi ed Eliseo Ariotti, il vicario generale don Antonio Mascaretti, il vicario episcopale per la Pastorale don Antonio Bandirali, il vicario episcopale per il Clero don Davide Barili, il delegato per la Vita consacrata don Enrico Maggi, i canonici del Capitolo con il presidente mons. Antonio Trabucchi, i vicari delle cinque zone pastorali e i sacerdoti che festeggiano un particolare anniversario di ordinazione. Nell'omelia il vescovo Antonio Napolioni ricorderà gli anniversari di ordinazione presbiterale: quest'anno festeggiano il 65° don Antonio Aresi, mons. Felice Bosio, don Um-

berto Leoni, don Angelo Ramella, don Giosuè Regonesi; il 60° don Mario Dellacoma, don Luigi Parmigiani, don Giuseppe Salomoni, don Giovanni Sanfelici; il 50° don Silvio Aboletti, don Francesco Miti, don Enrico Strinasacchi; il 25° don Antonio Bislinghi, don Lorenzo Nespoli, don Giovanni Tonani. Non mancherà un ricordo dei preti deceduti nell'ultimo anno: don Pietro Samarini, mons. Giuseppe Perotti, don Mario Olivi, don Raffaele Carletti, don Marco Tizzi, mons. Giuseppe Soldi, mons. Luigi Nozza, don Giuseppe Bettoni.

Durante la celebrazione saranno benedetti gli oli santi che, al termine, il vescovo consegnerà ai vicari zonali perché siano distribuiti in tutte le parrocchie. Dopo la Messa (che sarà trasmessa in diretta sui canali web e social della Diocesi di Cremona) il vescovo condividerà un momento di fraternità con i sacerdoti in occasione del tradizionale pranzo in Seminario.

NOMINA

AC, riconfermato Martinelli

È stato riconfermato per altri tre anni come assistente ecclesiastico centrale del settore Giovani dell'Azione Cattolica Italiana il sacerdote cremonese don Michele Martinelli, soncinese classe 1983. La nomina è stata ratificata nel corso dei lavori del Consiglio episcopale permanente della CEI, che si è tenuto a Roma dal 23 al 25 marzo, ed è stata ufficializzata nel comunicato finale diffuso mercoledì. Don Martinelli, che a Roma sta completando gli studi in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana, da settembre 2025 ricoprirà anche il ruolo di assistente ecclesiastico nazionale della Fuci, la Federazione universitaria cattolica italiana. Ordinato sacerdote il 13 giugno 2009, ha iniziato il proprio ministero come vicario parrocchiale a Cremona, a San Sebastiano, e poi dal 2019 al 2023 a Rivolta d'Adda. Nel 2017 ha assunto l'incarico di assistente del Settore Giovani dell'Azione cattolica di Cremona e dal 2018 anche quello di assistente regionale sempre per il Settore Giovani Ac.



Auguri «cremonesi» da Leone XIV

Sta avendo un risalto inatteso l'affresco della Risurrezione che Bernardino Gatti ha dipinto nel 1529 sulla controcattedrale della Cattedrale di Cremona, a sinistra del portale d'ingresso, sotto l'imponente Crocifissione del Pordenone. Proprio il dipinto cremonese, infatti, è stato scelto come immagine per il biglietto di auguri della prima Pasqua di Papa Leone XIV. Si tratta di un cartoncino che sul fronte riporta la fotografia del dipinto di Bernardino Gatti e nel retro, sotto lo stemma pontificio di Leone XIV, l'augurio olografo scritto da Papa Prevost: «Il Signore della vita era morto ma ora, vivo, trionfa. Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi». E poi la firma: «Leo PP. XIV». L'immaginetta, nelle diverse lingue,

sta portando nelle varie parti del mondo l'augurio pasquale del Papa con il suo messaggio di speranza radicato nella risurrezione di Cristo. La scelta del dipinto della Cattedrale di Cremona rappresenta un motivo di orgoglio per la città e la diocesi, onorate di questo inatteso privilegio. Ed è curioso notare che nell'affresco scelto per gli auguri di Pasqua di papa Leone proprio il leone sia richiamato più volte.

La scena, con il Cristo radioso che esce dal sepolcro, ripropone la classica divisione tra ciò che è sacro in alto e ciò che è profano in basso: qui si scorgono i soldati messi a guardia della tomba di Gesù dai capi dei sacerdoti, così come racconta il vangelo di Matteo. Bernardino Gatti li ritrae addormentati. Il primo di loro, proprio sotto il Cristo,

è appoggiato a uno scudo su cui campeggia l'immagine di un leone, ritratto anche nello scudo del soldato che si trova più in basso, mentre quello sulla destra lo ha raffigurato sui propri calzari.

Il leone, che nell'iconografia è segno di forza, qui risulta in un certo modo domato dal Cristo, che con la Risurrezione vince la morte, e insieme il male del mondo, contrassegnato nella storia anzitutto dalla guerra. I soldati addormentati e la spada nel fodero, ben visibile al centro della scena accanto allo scudo con il leone, diventano dunque il segno di una pace che può fiorire solo sperando nel Risorto. Il Figlio di Dio, ritratto con le braccia aperte, richiama il suo sacrificio sulla croce, in quel gesto estremo di amore con il quale ha voluto abbracciare l'intera umanità.